

Impegnamoci
nella comunità
Uniamo i continenti

Ray Klinginsmith
Presidente R.I. 2010-11

ROTARY 2050



ALLEGATO A ROTARY N. 1-2 / 2011 - REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI MILANO N. 89 DELL'8/3/1986 - DIRETTORE RESPONSABILE: ROBERTO SCAMBELLURI
DIRETTORE EDITORIALE: ANDREA PERNICE - COORDINAMENTO EDITORIALE: MARINO CASELLA - E-MAIL RIVISTA@ROTARY2050.ORG
UNA PUBBLICAZIONE PER I ROTARIANI DEL DISTRETTO 2050 - PERNICE EDITORI VIA VERDI 1 - 24121 BERGAMO - STAMPA: TCP - VIA VIGENTINA, 29/B - 27100 PAVIA

PRENDE IL VIA IL PROGETTO NET, "NUOVA ENERGIA NELLA TRADIZIONE"

CHI HA AVUTO OCCASIONE di leggere il piano strategico triennale del Rotary International avrà sicuramente notato che le priorità enunciate sono, ad eccezione dell'impegno verso la Polio, tutte orientate all'interno della nostra associazione. Se poi andiamo a vedere gli obiettivi per supportare tali priorità, in più di un'occasione vengono menzionati i giovani.

A questo piano ha fatto sicuramente riferimento il Governatore **Mario Gelmetti** quando ha tracciato le linee per l'anno rotariano in corso: l'impegno dei Club deve essere orientato al Progetto End Polio Now e alle nuove generazioni. Partendo da questi indirizzi la Commissione distrettuale per l'effettivo e l'espansione ha estrapolato dal database alcune informazioni che ci indurranno sicuramente a riflettere.

I soci nei nostri club al di sotto dei 40 anni sono circa il 7% e le donne raggiungono a mala pena il 7.6%. Si tratta di dati che non differiscono molto dal dato mondiale. A chi legge vorrei domandare se sa quante donne sono presidenti di quest'anno? Cinque, solamente cinque. Vi paiono dati accettabili per una organizzazione moderna che deve incidere con idee ed azioni nel territorio? A mio avviso no.

Se a questo aggiungiamo che perdiamo circa il 40% dei nuovi soci entro tre anni capiamo perché la nostra è una organizzazione attempata, che ha un successo veramente scarso nell'arruolamento e mantenimento dei nuovi soci e dobbiamo riconoscere che abbiamo un disperato bisogno di attivare un'azione concreta per affrontare il problema dell'effettivo.

Quando si parla di progetti, d'istinto vengono alla nostra mente le grandi azioni internazionali che hanno fatto conoscere il nostro sodalizio nel mondo. Una per tutti il progetto Polioplus. Straordinario, grandioso, ma per portarlo a compimento, come tutti gli altri progetti, anche i più piccoli del nostro territorio occorre la risorsa che a noi costa meno, ma è anche la più preziosa, la risorsa umana. Questa deve essere motivata, intraprendente, con brillanti idee e deve essere rinnovabile.

Da questi presupposti durante l'ultimo Rela 2 è nata un'idea che nel corso delle riunioni si è trasformata nel **Progetto Net**, ovvero "Nuova energia nella tradizione".

Il titolo di per sé vuole coniugare il concetto di modernità e gioventù che deve introdursi nel tessuto e nella storia di un sodalizio di più di 100 anni. Vuole significare che quindi i nostri capisaldi e le nostre tradizioni, pur rimanendo fissi, necessitano di essere rinvigoriti da una ventata di nuove idee e nuove energie.

Il progetto ha una sua missione che è quella di rendere più attrattivi i nostri Club per due fasce di popolazione attualmente scarsamente rappresentate nel nostro interno: i giovani e le donne. Ne consegue che gli obiettivi del **Progetto Net** sono in particolare due:

- Portare nei Club almeno al 20% la presenza di rotariani di età inferiore ai 40 anni;
- Aumentare di una unità all'anno l'effettivo femminile per i Club con meno del 20% di soci di sesso femminile.

Daniele Blandini

(CONTINUA A PAGINA 8)



Pag. 2 - I primi 30 anni del Rc Montichiari



Pag. 3 - Pedretti "spiega" la Rotary Foundation



Pag. 8 - La Convention 2011 si terrà sul Mississippi

LA LETTERA MENSILE DEL GOVERNATORE



Mario Gelmetti

«HO UN SOGNO: PORTARE AL CONGRESSO LA NOSTRA VISIONE DEL ROTARY»

Cari Amici Rotariani, un nuovo anno è iniziato – siamo approdati al 2011 – e anche se questo evento si verifica puntualmente da tempo immemorabile, ogni volta porta con sé una grande carica di speranza, di attese e, perché no, di ottimismo.

Per noi rotariani l'anno nuovo segna anche l'inizio del periodo durante il quale, di regola, si portano a termine i progetti.

Nel corso delle mie visite, che ormai posso dire concluse, ho constatato, e l'ho già evidenziato più volte, una grande "progettualità" da parte dei Club, un grande fermento di idee e di azioni, sicché non ho alcun dubbio sulla loro ottima riuscita.

Come vedete, non è questo che mi preoccupa. Mi stavo invece domandando: dove sono finite le belle chiacchierate che abbiamo fatto insieme, con tante domande e poche risposte (vi ricordate la famosa domanda: "Esiste il rotariano naturale?")?

Bene; il mio impegno, nel secondo semestre del mio mandato, sarà quello di riprendere i contenuti di questi incontri, apparentemente estemporanei, e farne una lettura, se possibile, organica e funzionale. E tutto ciò in vista del nostro congresso distrettuale dove ci attende un'altra immane domanda: "Dov'è il rotariano?"

I have a dream: riuscire a portare al con-

gresso una nostra visione del Rotary e del rotariano, una visione moderna priva di retorica e di cose scontate, una visione critica per una necessaria coerenza con l'idea di centralità.

Vedete, sono stato letteralmente folgorato quando Ray Klinginsmith, nella sua ultima lettera, ci ha parlato della "logica del cowboy", che oltre ad essere una canzone esprime anche un modo di vita, quella del cowboy appunto, improntata all'assoluta semplicità.

E qui mi ritorna in mente la domanda di prima: "Esiste il rotariano naturale?".

Sono assolutamente convinto di non dover raggiungere alcun traguardo, ma semplicemente imboccare solo una strada che, seppur lunga e difficile, faccia riscoprire, alla fine, il vero senso di "essere rotariano".

Per la realizzazione di questa idea avrò bisogno di tutti: dei rotaractiani, perché non ancora contaminati dalle complicazioni del sistema; dei Pdg, perché l'esperienza ha loro insegnato a distinguere la strada maestra; dei miei assistenti, perché costantemente a contatto con il Rotary reale; dei presidenti, perché (spero) avranno avuto modo di stimolare all'interno dei loro Club un dibattito sui temi che

ci stanno a cuore. Tuttavia, come tutti voi sapete, il Rotary non è una malattia e quindi vi voglio ricordare il motto del Presidente Archer: "Vivete il rotary con gioia".

**PIÙ CHE NUOVI TRAGUARDI
È FONDAMENTALE SEGUIRE
LA VIA CHE FA SCOPRIRE
IL SENSO VERO
DI ESSERE ROTARIANO**

Prima di chiudere questa lettera di gennaio (che casualmente è il mese della sensibilizzazione al Rotary) voglio ricordarvi che il programma relativo al "Convegno Internazionale di Assisi", organizzato dai dieci Distretti italiani e in collaborazione con l'Associazione europea Rotary per l'ambiente sul tema "Sorella Acqua" per i giorni 16/17 aprile 2011 (si veda box in basso, ndr), è stato definito e chi fosse interessato potrà ottenere tutte le informazioni nonché le eventuali prenotazioni, consultando il sito internet <http://www.rotary4water.org>.

Un abbraccio.

DG Mario Gelmetti

COME COLLABORARE CON TABLOID 2050

PIACENZA – Nel corso di ogni anno rotariano possono registrarsi cambiamenti di ruolo all'interno dei Club. E, come accade spesso, cambiano anche gli addetti stampa. Per questa ragione, è opportuno ricordare le modalità di collaborazione con "Tabloid 2050", la "voce" interna del Distretto, che fa circolare le informazioni tra gli oltre sessanta Club. Gli articoli relativi a iniziative e service vanno inviati in formato Word (eventuali foto in JPG) ai rotariani referenti di zona oppure direttamente a Marino Casella all'indirizzo: casella@medweb.it. Questo indirizzo web è preferibile a quello distrettuale semplicemente perché risulta... più comodo.

"SORELLA ACQUA" RIUNISCE TUTTI I ROTARIANI AD ASSISI

Assisi – I dieci Distretti italiani del RI si sono impegnati nell'organizzare l'evento "Sorella Acqua" ad Assisi, luogo evocativo di grande comunione di spiritualità. Il complesso basilicale di San Francesco, pertanto, accoglierà i rotariani il 16-17 aprile 2011 con l'intervento dei presidenti del Rotary International **Ray Klinginsmith** e della Rotary Foundation, **Carl Wilhelm Stenhammar**, oltre a quelli delle agenzie Unesco, Unicef, Fao, Oms e Banca Mondiale.

L'acqua o, meglio, "Sorella Acqua portatrice di vita e pace", ha visto da sempre i rotariani impegnati in programmi e progetti di successo che si sono concretizzati in tutto il mondo.

Ad Assisi, pertanto, si vogliono offrire i risultati ottenuti, per ispirare tutti verso un nuovo e consapevole utilizzo del bene più prezioso al mondo. Del resto, "Sorella Acqua" e le problematiche a essa connesse hanno visto da sempre il lodevole interesse di Club Rotariani impegnati in iniziative territoriali che hanno saputo coinvolgere le proprie comunità sull'utilizzo corretto dell'acqua. Molti sono stati anche i progetti che si sono concretizzati in paesi in via di sviluppo, attraverso la realizzazione di pozzi e sistemi idrici complessi. Un impegno generoso e responsabile il nostro, ma ben lungi dall'essere in grado di risolvere gli immensi problemi, vecchi ed emergenti, connessi al reperimento della risorsa acqua e al suo utilizzo.

I Governatori dei Distretti italiani, consapevoli delle emergenze presenti nelle varie parti del mondo e degli interventi che le principali organizzazioni mondiali stanno già portando avanti, hanno dunque pensato a un convegno di rilevanza mondiale con l'obiettivo di fare il punto della situazione su quanto è stato fatto e quanto c'è ancora da fare.

Nelle giornate di Assisi, i club esporranno su una sessantina di banner disposti sotto le arcate dei porticati che conducono alla Basilica Maggiore, i progetti da loro realizzati, aventi ovviamente quale tema centrale l'acqua. Il tutto sarà accompagnato da presentazioni video e da materiale informativo che potrà essere distribuito ai visitatori. Si tratta di un'occasione imperdibile per comunicare, l'impegno umanitario del Rotary. La domenica pomeriggio, inoltre, Ray Klinginsmith incontrerà i presidenti di Club che parteciperanno al convegno.

I Distretti italiani sono impegnati nell'organizzare l'evento in modo da poter accogliere, in un luogo di grande spiritualità e nella settimana delle Palme, circa 1.000 rotariani italiani ed europei. Il Comitato organizzatore ha già opzionato oltre 400 posti letto. E' prevista la possibilità di offrire pacchetti completi con sistemazioni in alberghi a tre e quattro stelle ubicati nel centro storico di Assisi e a quattro stelle nelle immediate vicinanze. Servizi navetta garantiranno la mobilità fra il luogo del congresso e gli alberghi.



IL BRESCIA SUD-EST MONTICHIARI CELEBRA I SUOI PRIMI 30 ANNI DI IMPEGNO E INIZIATIVE SOCIALI

MONTICHIARI – «L'amicizia è stata la roccia sulla quale è stato costruito il Rotary, la tolleranza è ciò che lo tiene unito». Citando Paul Harris, la presidente **Elena Albini Albini** ha dato il benvenuto, sabato 18 dicembre 2010, nella splendida cornice del Teatro Bonoris di Montichiari, alle autorità rotariane, civili, religiose, agli ospiti e ai numerosi soci riuniti per i festeggiamenti dei trent'anni del RC Brescia sud-est Montichiari.

La carta costitutiva porta infatti la data del 31 dicembre 1980, e sancisce la nascita del nuovo club rotariano, il sesto della provincia di Brescia, posto nella parte sud orientale della provincia.

L'idea fu del Governatore (1979-80) dell'allora Distretto 204 **Giorgio Valgimigli**, il quale diede mandato ad **Enrico Silvioli**, di selezionare quel nucleo di rotariani (due provenienti dal RC Franciacorta-Oglio, **Paolo Rottigni** e **Franco Donati**, e uno dal RC Brescia, **Gianbattista Montini**) intorno al quale venne formandosi la lista dei ventun soci che costituirono il primo effettivo del club.

«Da allora il nostro club, oltre a partecipare alle lodevoli iniziative del Rotary International, si è fortemente impegnato sul territorio cercando di soddisfare i bisogni del comprensorio – ha sottolineato Elena Albini Albini – e sono particolarmente onorata, come donna e come presidente, di essere qui oggi a festeggiare questo importante compleanno e a fare gli onori di casa alle tante autorità rotariane intervenute». Un club forte, come ha ricordato **Adriano Lecci**, past Governatore nell'anno del centenario del Rotary, elencando alcuni dei progetti nei quali il club si è impegnato: il più importante, sicuramente, il Progetto Betlemme con un investimento di ben 500mila euro e il coinvolgimento della Fondazione Tovini, ma anche il progetto Boane in Madagascar. Un club capace di guardare al futuro favorendo l'ingresso delle donne e quel ricambio generazionale che portano nuova linfa per i numerosi progetti che attendono di essere messi in cantiere, che contribuisce con i suoi soci all'attività del Rotary a livello distrettuale, sostiene, ed è sempre ai primi posti nella contribuzione pro capite, la Rotary Foundation e il progetto PolioPlus.

L'attuale Governatore **Mario Gelmetti**, ospite dell'evento insieme alla signora, ha applaudito la scelta del Teatro Bonoris ricordando che



Da sinistra, in senso orario: La presidente Elena Albini Albini con il Governatore Mario Gelmetti e altri "Big" del Distretto tra cui il Rotary coordinator Mario Gannola e il Pdg Adriano Lecci. Il taglio della torta con il Decano dei Pdg Enzo Cossu



«Il teatro è da sempre luogo d'incontro della comunità, un luogo dove ci si scambiano idee e si condividono speranze, che corrisponde un po' alla filosofia del Rotary nato per far conoscere le persone e, insieme, dar vita a progetti a favore dell'umanità intera». Da ultimo ha preso la parola il Rotary coordinator **Mario Giannola** il quale, dopo aver ricordato le tappe che hanno portato alla nascita del club monteclarense, ha sottolineato alcuni degli aspetti fondanti della comunità rotariana «è quanto mai attuale l'espressione di Paul Harris "Il nostro è un mondo in continua evoluzione e noi dobbiamo esser pronti a trasformarci in esso". La solidarietà rotaria-

na si realizza nella capacità di sospendere l'attenzione verso i nostri interessi, liberando uno spazio affettivo che ci permette di occuparci delle necessità degli altri. Non beneficenza, non assistenza, ma trasformare i bisogni degli altri in opportunità di servizio. Ecco profilarsi il concetto della solidarietà, la visione di un Rotary che si fa prossimo.

Il Rotary deve comunicare, ma soprattutto convincere una società che, se non sorda, è comunque piuttosto indifferente ai valori che il Rotary esprime. Ma per fare "immagine", bisogna conquistare una opinione rispettata. Qual è la sfida che attende il Rotary, i club, e il vostro club che si accinge a varcare il tra-

guardo dei suoi primi trent'anni? Potenziare per quanto possibile l'impegno nel recuperare il senso civico, lo spirito di servizio a favore della collettività. Essere capaci di coniugare in modo equilibrato, sviluppo economico, miglioramento della qualità della vita, difendendo sempre la dignità dell'uomo, la sua libertà e mantenendo salda l'integrità della nostra Associazione». E' stata poi la volta del concerto della Banda cittadina "Carlo Inico" di Montichiari che ha intrattenuto i presenti con brani del repertorio classico e alcune tra le più belle melodie della tradizione italiana. Al termine, la presidente Elena Albini Albini ha chiamato sul palco il socio **Bosco Montini**, decano dei past president e membro della prima ora del RC Brescia sud est Montichiari, a cui ha conferito la Paul Harris "come segno di amicizia, di condivisione di valori e di rapporti umani, di rispetto e di riconoscenza". La serata è poi continuata presso la sede del club dove i numerosi presenti hanno partecipato alla cena, al termine della quale la presidente, affiancata dal Decano dei past Governors **Enzo Cossu**, ha augurato buon compleanno al club e buone festività natalizie citando il motto del Presidente del Rotary International Ray Klinginsmith "Impegnamoci nelle comunità, uniamo i continenti".

Patrizia Dolfin

Cremona – "La guerra di Alberto", il romanzo storico scritto da **monsignor Vincenzo Rini** (rotariano del Cremona Po) e giunto alla seconda edizione per i tipi della Nec, è stato presentato dall'autore in apertura della conviviale tenutasi al RC Cremona presieduto da **Francesco Codazzi**. Il libro è stato scritto dal direttore di "Vita cattolica" vent'anni fa e riguarda Spinadesco, suo paese d'origine, agganciandosi a una reale vicenda storica: il passaggio dei lanzichenecchi (corpo di fanteria mercenaria dell'imperatore germanico) prima del terribile sacco di Roma del 1527.

I soldati si abbandonarono anche a Spinadesco a delitti, devastazioni, violenze sulle donne, finché la popolazione, armata di forconi, non si ribellò. Una "scaramuccia" avvenne nel campo dietro il castello che era stato abitato da Cabrino Fondulo: ai morti di quello scontro venne dedicata una cappella, la cui ultima ricostruzione, in stile caucasico (ricorda un po' una chiesa armena) su disegno di Illemo Camelli, è del 1900. La cappella è divenuta in paese un luogo di grande devozione.

Il racconto prende tuttavia le mosse dalla lo-

“LA GUERRA DI ALBERTO” IL ROMANZO DI MONSIGNOR RINI



Monsignor Vincenzo Rini e Francesco Codazzi

calità ligure di Isolabona, nell'entroterra di Ventimiglia, uno splendido paese medievale, dove don Vincenzo, anni fa, fece amicizia con due anziani coniugi francesi che gli destinarono la propria eredità (peraltro non riscossa). La trama è l'occasione, si direbbe

pastorale, per affrontare il porsi di un giovane di fronte ai grandi problemi della vita: un tema che ritorna, sotto forme diverse, nel passare delle generazioni.

Alberto, il giovane protagonista, cerca il senso della vita misurandolo sui punti nodali delle Confessioni di Sant'Agostino: il bene e il male, la predestinazione, la Provvidenza, la bontà di Dio (di cui tutt'oggi si discute in relazione al male e alla sofferenza), il progetto di Dio su ogni uomo.

Il percorso di Alberto richiama, per analogia, quello di Agostino: l'allontanamento dalla fede e dalla madre; il ritorno a Dio anche grazie alla madre (oltre che, nel caso specifico, del prete di Spinadesco, un po' come era avvenuto, per Agostino, con Sant'Ambrogio). Il romanzo è scandito in cinque capitoli indipendenti: la lettera del padre di Alberto, Rainerio, nobile di Isolabona, che manda una

lettera al parroco di Spinadesco per avere notizie del figlio fuggito; la risposta del parroco al padre di Alberto, è affidata però a una ragazza del paese (Elisabetta) che se ne era innamorata; le confessioni di Alberto.

Segue un postscriptum del "curatore", cioè dell'autore che finge di avere ritrovato vecchie carte e di avere, da lì, ricostruito la storia. C'è anche una ragione personale nella scelta di monsignor Rini: la devozione della madre nei confronti dei morti di Spinadesco; nel 1944, mentre era incinta di lui, fu colta da un bombardamento proprio mentre si recava a pregare alla cappella per il buon esito della gravidanza. Salvò se stessa e il nascituro nascondendosi in un fosso adiacente. Al breve e applaudito intervento dell'autore-relatore, sono seguiti alcuni commenti e domande.

Gianpiero Goffi

SONCINO, IL GENERALE DEL VECCHIO SPIEGA L'IMPEGNO DELL'ITALIA A FAVORE DELL'AFGHANISTAN

Soncino – E' stata una serata davvero interessante quella che ha visto **Mauro Del Vecchio**, politico e generale italiano, relazionare ai numerosi soci e ospiti del Rotary Club Soncino. Tra i presenti anche i sindaci di Soncino, Calcio, di Torre Pallavicina, il Comandante dei Carabinieri di Crema, oltre all'Assistente del Gruppo Gerundo **Riccardo Reduzzi** e i rotariani del Club Cremasco San Marco e Romano di Lombardia (distretto 2040) riuniti per l'occasione in un interclub. Presentato dal presidente del Club, **Claudio Toninelli**, il tema della serata, "Il contributo dell'Italia nella stabilizzazione delle aree di crisi e l'impegno in Afghanistan", è stato affrontato anche con la proiezione di diapositive per illustrare la realtà afgana di oggi, con i volti delle persone, delle donne, con i panorami mozzafiato e le ferite della guerra. Sono seguiti un vivace dibattito e molte domande di approfondimento, che hanno toccato anche lo sforzo del Rotary per l'eradicazione della Polio, che in Afghanistan incontra ancora tante difficoltà. Il Generale di Corpo d'Armata, oggi senatore (ex rotariano: dimessosi in seguito alla decisione di entrare in politica), fu al centro dell'attenzione dei media nazionali un paio di anni fa quando sottolineò l'inopportunità di dichiarare la propria omosessualità nell'esercito «anche nella mia carriera mi sono imbattuto in episodi di omosessualità – aveva detto – e ho fatto in modo che quelle situazioni non si verificassero di nuovo e che, chi ne era coinvolto, venisse ricollocato e impiegato in altre aree». Ricco di spunti interessanti il suo intervento,



Il generale Mauro Del Vecchio con il presidente del Club Claudio Toninelli

basato sull'esperienza acquisita dalle numerose operazioni all'estero: in Bosnia-Erzegovina, in Kosovo ma soprattutto in Afghanistan, dove è stato il primo comandante della forza di intervento dell'Isaf, coordinando tutti i reparti della Nato sul terreno.

«Il contributo italiano è importante per tutti noi – ha esordito Del Vecchio – siamo stati più volte i responsabili di intere operazioni militari, abbiamo partecipato a 7 missioni dell'Onu su 18, 7 della Nato, 12 della Ue e 5 multilaterali, operando in 4 continenti e diventando il contributore più attivo degli stati europei per i processi di pace. I nostri interventi non sono tutti uguali, possono essere di sostegno umanitario, di assistenza militare, di sorveglianza e di interdizione delle linee di comunicazione; abbiamo costruito scuole e ripristinato l'aeroporto di Kabul». Sono complessivamente sono 8 mila i militari italiani impegnati oggi di cui 3.800 nel solo Afghanistan, un paese che dista 5.600 chilometri dall'Italia che ha delle caratteristiche territoriali

molto difficili. Il contingente multinazionale (formato da ben 46 nazioni di cui 21 non Nato) ha già subito 2.000 perdite è già in diminuzione grazie al raggiungimento di alcuni primi obiettivi e – si prevede – possa terminare la sua missione tra pochi anni, forse nel 2015, esattamente nel momento in cui le forze di sicurezza, quali esercito afgano e polizia, diventeranno autonome, ovvero capaci di gestire il territorio.

L'Afghanistan conta una popolazione di 26 milioni di individui suddivisi in diverse etnie, lingue e idiomi diversi.

Molto basso il livello culturale dovuto in gran parte al divieto di frequentare le scuole imposto dai talebani alle bambine. Molte le malattie contagiose, 7 i milioni di profughi, 25 gli anni ininterrotti di guerre, mine sparse su tutto il territorio che causano decine di feriti e morti ogni giorno e un nuovo grande nemico: la droga. L'Afghanistan è infatti il primo produttore di oppio al mondo. Infine, una nota positiva: nel 2005, dopo 25 anni si è tornato a votare per avere un Parlamento. «La speranza corre – ha concluso il generale – e noi proseguiamo nella nostra nobile missione che porterà la stabilità in queste aree di crisi».

A.V.

PEDRETTI "ILLUSTRA" LA ROTARY FOUNDATION AL CLUB CREMASCO SAN MARCO

CREMA – La conviviale di formazione e informazione rotariana al RC Cremasco San Marco, iniziata con il tradizionale rintocco della campana da parte del presidente **Piero Testa**, ha avuto come relatore **Fabio Pedretti**, presidente della Commissione distrettuale per la Rotary Foundation.

Nella sua presentazione Fabio Pedretti ha ricordato cosa è, e cosa rappresenta per il Rotary International, la Rotary Foundation, di cui è il braccio operativo finanziario nel Distretto 2050; quali sono stati e saranno i suoi programmi e gli interventi effettuati. In particolare, con la proiezione di slides significative, ha ricordato il Programma "Polio Plus" e quello "End Polio Now", che è la naturale prosecuzione del primo e destinato alla completa eradicazione della poliomielite in tutto il mondo. Pedretti ha poi ricordato l'importanza della contribuzione dei club per il raggiungimento degli obiettivi triennali che il Rotary si è dato per la raccolta dei fondi necessari per tali programmi. Ha altresì ricordato come ogni singolo club possa accedere ai finanziamenti della Fondazione a sostegno dei propri service in vari modi. A tale proposito, **Cristophe**



Piero Testa e Fabio Pedretti, presidente della Commissione distrettuale per la Rotary Foundation

Eme, ospite del Club, ha tenuto a confermare come tali finanziamenti sono agevolmente ottenibili con la adeguata documentazione: lui stesso ne ha ottenuti vari per la Moldova e sempre puntualmente erogati.

Inoltre Fabio Pedretti ha ricordato come il 50 per cento dei versamenti effettuati dai club per i contributi previsti per il Fondo Programmi Annuali, Fondo Polio Plus, ora End Polio Now, e per il Fondo Permanente dopo tre anni viene ritornato al Distretto per finanziare i service dei Club stessi. In merito ha elogiato il Club per la puntualità e celerità della sua contribuzione.

La relazione è stata seguita attentamente da tutti i presenti che hanno poi fatto alcune domande e chiesto approfondimenti.

La conviviale è terminata con la consegna da parte del presidente Testa a Fabio Pedretti, in ricordo della piacevole serata, del gagliardetto e del libro "L'assedio di Crema" edito dal Rotary in occasione dell'850° Anniversario del drammatico avvenimento storico.

PANGEA, REALTÀ CHE PROMUOVE I DIRITTI DELLE DONNE NEI PAESI SOTTOSVILUPPATI

MANTOVA – Il presidente di Pangea, **Luca Lo Presti**, ricercatore e promotore dei diritti delle donne, da un decennio in Afghanistan, insieme a **Maria Luisa Pianegonda**, degna testimone di Pangea, è stato ospite del Rotary San Giorgio di Mantova al ristorante Hotel Cristallo. Dopo i saluti del presidente **Roberto Zanini**, la vice-presidente **Maria Pia Aldrovandi** ha presentato il materiale divulgativo il cui ricavato, come la cena benefica, era devoluto alla Pangea. Poi la visione di un filmato sulle condizioni delle donne spesso vittime della violenza in quei paesi in cui libertà e la democrazia non esistono. L'ospite ha spiegato che «Pangea interviene su una realtà "difficile e discriminante" puntando sulla figura della donna/madre come moltiplicatrice di benessere».

Per ottenere questo è necessario credere fermamente in un futuro migliore e alimentare la speranza di riscatto attraverso operazioni di educazione sanitaria, culturale, ambientale e finanziaria nei confronti della problematica femminile. «Oggi Pangea, puntando sulla "madre" – ha proseguito l'oratore – sarà in grado di



Il presidente Roberto Zanini e Luca Lo Presti

"riscattare" i figli e quindi di porre le basi per una società nuova e più umana. Questa è l'idea che deve essere accompagnata da professionisti che la sostengono, se il modello funziona si crea pace là dove c'è la guerra, si crea impresa là dove esiste povertà, ignoranza, violazioni e umiliazioni. Quindi investiamo sulle donne che non sanno scrivere, non conoscono l'importanza di elementi norme igieniche come il lavarsi le mani per prevenire malat-

tie, che muoiono di parto nelle grotte dell'Afghanistan. Da qui il modello è esportabile in tutto il mondo, Italia compresa». Infatti è qui che Pangea sta creando con alcuni importantissimi istituti di credito la prima "banca di microcredito".

Ma perché prestare soldi alle donne? «Semplice – ha concluso Lo Presti – perché la donna è un cliente solvibile e affidabile laddove le si forniscono le condizioni per creare impresa. In questo modo trova il suo riscatto dalle violenze, che, anche nella nostra Italia continuano a subire soprattutto tra le mura domestiche».

Durante la serata, molto bello l'intervento del suzzerese **Luciano Allodi**, che ha perso figlia e genero durante lo Tsunami.

Il presidente è parso sinceramente soddisfatto di aver conosciuto uno dei promotori di progetti per costruire scuole in Nepal, Indonesia e Afghanistan al punto di dedicare parte del ricavato della serata proprio a questo scopo.

Attilio Pignata



Piadena – Il Rotary e la salute delle comunità di riferimento: prossimo uno screening di massa nelle scuole del territorio sui problemi della vista nell'infanzia. E' stato un amico rotariano, **Enzo Rosa** del club Casalmaggiore-Viadana-Sabbioneta, il protagonista dell'incontro tenutosi al RC Piadena Oglio Chiese presieduto da **Giordano Lanzetti**.

Il dottor Rosa ha ricordato i service che ormai da anni hanno caratterizzato l'azione del suo Club con screening grandemente anticipativi: il primo fu sul colon retto, con la ricerca del sangue occulto, seguito dallo screening sulla prostata. Recentemente ci si è invece concentrati sui giovani, tenuto conto di come molte malattie in ambito infantile vengano scoperte tardi con gravi ripercussioni sulla qualità della vita dei ragazzi. «Abbiamo scelto – ha detto Rosa – come target i ragazzi delle medie, concentrandoci sugli istituti comprensivi di Dosolo-San Matteo, Viadana, Bozzolo-Rivarolo Mantovano, Sabbioneta-Gazzuolo, Casalmaggiore-Rivarolo del Re, Gussola-San Giovanni in Croce-

E' LA PREVENZIONE IL CAVALLO DI BATTAGLIA DEI CLUB DELLA BASSA



Da sin. Enzo Rosa, Giordano Lanzetti e il segretario Fazzi

Scandolara Ravara». Una veloce disamina delle problematiche burocratiche per raccogliere i dati e i consensi sui minori e poi l'illustrazione dei risultati.

In tutto sono stati coinvolti 1.288 ragazzi di essi ne sono stati esaminati 927, il 72%.

Come? Agli studenti di prima media sono state esaminate le urine alla ricerca di patologie renali, spesso malattie subdole che vengono scoperte molto tardi ma che portano verso l'insufficienza renale cronica e quindi alla dialisi.

«E' fondamentale scoprirle per tempo», ha detto Rosa. Ebbene, sui 471 alunni esaminati si sono scoperte 24 anomalie (il 5%) e, in quel numero, 3 patologie gravi. Una è un caso eclatante di glomerulonefrite post-streptococcica fin lì ignorata che avrebbe portato alla dialisi nel giro di pochissimi anni (oggi l'alunna è in trattamento all'università di Parma); scoperti anche due infezioni batteriche. «Una volta scoperte le anomalie,

abbiamo inviato lettere ai genitori e ai medici di base invitandoli a mettere in atto ulteriori accertamenti».

Tra giovani di terza media (456 gli esaminati), sottoposti invece alla misurazione della pressione sanguigna, sono emersi 18 ipertesi. Solo il 27% di loro era a conoscenza di esserlo: si è scoperto un caso di ipertensione secondaria che è risultato essere la spia di una malattia genetica. Insomma, risultati importanti frutto di un'esperienza che il dottor Rosa ha definito «fortunata ma difficile per via dei problemi burocratici presenti per la raccolta di dati sensibili che abbisognano del consenso informato dei genitori. Basti pensare che abbiamo dovuto tradurre le schede in più lingue». Ostacoli che non hanno fermato l'iniziativa e che non fermeranno il club: «E' già in programma, infatti, un nuovo screening sui problemi della vista nell'infanzia che ci è stato chiesto da insegnanti e dirigenti scolastici. Spesso, infatti, disturbi nell'attenzione e nell'apprendimento dei bambini sono legati a problemi di vista».

Amedeo Viciguerra

“IL ROTARY NEL CUORE DI LODI”, PROGETTO AMBIZIOSO CONTRO L'ARRESTO CARDIACO CHE HA GIÀ PERMESSO DI COLLOCARE UN DEFIBRILLATORE NELLA SEDE DELL'INPS

Lodi – Quando si parla di raccolte fondi spesso si è scettici e ci si chiede se quei fondi e/o beni arriveranno a destinazione, ma soprattutto ai destinatari giusti.

Il giornalismo d'inchiesta ha trattato spesso questo argomento e si contano numerosi casi di “truffe” o semplicemente di non realizzazione del progetto ed è per questo che è opportuno testimoniare quando, invece, le raccolte fondi e le collaborazioni tra forze diverse per raggiungere un obiettivo vedono un lieto fine (nel doppio significato del termine).

E' il caso del progetto “Il Rotary nel cuore di Lodi”. Il fine era quello di dotare la città di Lodi di un certo numero di defibrillatori che sono stati acquistati grazie alle donazioni di alcuni enti e associazioni (la Società Saipem, l'Associazione sportiva Wasken Boys e i Rotary Club

per citarne alcuni), ma anche grazie ai proventi della serata musicale organizzata nel mese di settembre dal Rotary Club Adda Lodigiano, fautore dell'intero progetto. Quest'ultimo sta trovando effettivamente la sua concretezza con l'installazione del primo defibrillatore effettuata nella sede Inps di Lodi alla presenza del direttore **Giuffrida**, del presidente del RC Adda Lodigiano **Giuseppe Nicoletti**, del socio **Raffaele Imparato** (Responsabile della commissione Progetti del club) e del dottor **Mario Orlandi** che con il collega **Claudio Pancioli** ha messo a disposizione la sua professionalità e competenza a favore del progetto.

Inoltre si sono già tenuti, come previsto dalle norme di legge, due corsi per preparare alcuni volontari all'utilizzo dei defibrillatori posizionati nelle sedi preposte e un altro era in program-



La presentazione ufficiale del defibrillatore

ma per il mese di gennaio. Man mano che saranno acquistati, i defibrillatori verranno collocati in alcune aree della città ad alta concentrazione di persone, come la stazione, il centro sportivo Wasken Boys, piazza della Vittoria ed altri ancora.

Queste apparecchiature consentiranno, infatti, un intervento rapido, efficace e salvavita in caso di arresti cardiaci potenzialmente letali, che hanno un'alta incidenza nel Lodigiano.

Il Rotary Club Adda Lodigiano, sensibile al problema, ha dato avvio al progetto, lo ha curato e lo sta seguendo con la collaborazione di enti e dei cittadini per garantire una maggiore sicurezza dei cittadini.

Un bell'esempio di fondi destinati a un buon fine: “Il cuore di Lodi”, appunto.

Giada Dossena

“MIASPETTORISPETTO”, DONNE CONTRO LA VIOLENZA

CREMA – In concomitanza con la giornata contro la violenza sulle donne (25 novembre) il RC Crema (presidente **Beppe Samanni**), ha presentato ufficialmente il primo dei suoi service sul territorio per l'anno 2010-11 “Miaspettorispetto”, in collaborazione con la sezione di Crema dell'Associazione Donne contro la violenza.

Alla conviviale sono intervenuti **Gianna Bianchetti**, presidente dell'Associazione, e **Doda Borsieri**, volontaria dell'Associazione, il capitano dei Carabinieri **Antonio Savino** e il commissario **Daniel Segre**; l'assessore comunale all'Istruzione **Laura Zanibelli**.

Nella sua introduzione il presidente del Club, Beppe Samanni, ha spiegato le motivazioni che hanno portato il consiglio direttivo a questa scelta: «Anche se fin dalla sua costituzione il RC Crema opera a favore della comunità cremasca – ha detto Samanni – quest'anno, il motto del Presidente Internazionale non poteva essere più efficace e incisivo, quasi ica-stico: “Impegniamoci nelle comunità-Uniamo i continenti”. E il Club ha declinato il motto attuando questo service nella convinzione che ogni Club debba contribuire alla formazione e alla crescita della propria comunità che cresce con la condivisione di valori». «La scelta di collaborare con l'Associazione donne contro la violenza di Crema – ha proseguito – è maturata dalla constatazione della professionalità che le volontarie sanno infondere nel loro impegno, dalle dimensioni del fenomeno della violenza sulle donne anche nel nostro territorio e dalla rete di collegamenti con le istituzioni del territorio dell'Associazione (ne sono stati la prova gli ospiti presenti) a dimostrazione di quanto sia apprezzato il suo impegno».

Samanni ha poi annunciato la firma di una convenzione con l'Associazione in virtù della quale i professionisti del Club si rendono disponibili, su chiamata, per dare una loro consulenza gratuita. Si è infine augurato che, grazie a questa collaborazione, il lavoro dell'Associazione venga ad acquisire la visibilità e la considerazione che merita anche al di fuori degli stretti ambiti degli operatori addetti.

La presidente ha poi presentato l'Associazione che, presente sul territorio cremasco da oltre 20 anni, si occupa dell'accoglienza delle donne maltrattate e si impegna a diffondere sul territorio la cultura del rispetto. Ha elencato alcune cifre sul lavoro svolto dall'Associazione che, pur essendo limitate ai soli casi di richieste di aiuto, sono indicative delle ampie dimensioni del fenomeno anche nel cremasco, trasversalmente a tutti i ceti sociali e multietnici. Dal 1998 l'Associazione propone inter-



Il presidente del RC Crema Beppe Samanni con i relatori

venti di sensibilizzazione, prevenzione presso le scuole medie superiori cittadine in collaborazione con gli insegnanti. Il filo conduttore che caratterizza gli incontri con gli studenti è la tematica del “rispetto dell'altro”, base fondamentale per prevenire qualsiasi forma di prevaricazione che a volte sfocia anche in atteggiamenti violenti.

La presidente Gianna Bianchetti ha poi illustrato il progetto “Miaspettorispetto” che, all'interno della problematica principale del “rispetto dell'altro”, si propone di focalizzare temi prioritari quali: • favorire il confronto tra gli studenti valorizzando la

differenza di genere e la relazione affettiva attraverso la valorizzazione di modelli comportamentali positivi che favoriscano la riflessione critica e lo scambio di valutazioni; • prevenire la diffusione di condotte violente e prevaricatrici attraverso l'attività di formazione e sensibilizzazione alla non violenza. Porre speciale attenzione alle problematiche della violenza contro le donne; • prendere coscienza del rischio implicito in alcune dinamiche conflittuali frequentemente presenti nel rapporto maschio-femmina; • rinforzare e diffondere modelli relazionali basati sul rispetto dell'altro e sul dialogo; • acquisire maggiore conoscenza e consapevolezza dei fenomeni di mancanza di rispetto e violenza nei confronti dei soggetti più deboli.

Il progetto intende agire tramite azioni sperimentali finalizzate a produrre un cambiamento culturale che possa incidere positivamente sui modelli tra uomo e donna secondo la metodologia della peer education, “educazione tra pari”, cioè il coinvolgimento diretto dei ragazzi stessi nella discussione delle tematiche trattate. Esso prevede l'analisi dei contenuti provenienti dagli incontri fatti finora con i ragazzi; il coinvolgimento in primis del dirigente scolastico e degli insegnanti; contatti con altri centri antiviolenza e la preparazione dei 3 incontri di 1 ora ciascuno per classe. Gli incontri saranno condotti da due volontarie con modalità esperienziali secondo gli obiettivi preposti. La fase finale del progetto prevede la drammatizzazione teatrale dei contenuti degli obiettivi proposti con il supporto tecnico di un/una regista, che avrà cura di seguire i ragazzi in questo percorso. L'intenzione è di rendere soggetti attivi i ragazzi nella comunicazione ai loro pari. Il lavoro finale prodotto verrà rappresentato in occasione del 25 novembre 2011 giornata internazionale contro la violenza alle donne.

Aldo Ronchetti

«PARANORMALE? NO, GRAZIE» ESUBERANTE SERATA A VIGEVANO CON IL FISICO PIAZZOLI DEL CICAP

Vigevano – Ciò che possiamo definire “paranormale” è tutto ciò che è in contrasto con le leggi della natura e quelle ineludibili sono le leggi della fisica. Il Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale (Cicap) è un’organizzazione scientifica ed educativa senza fini di lucro, che promuove indagini scientifiche e critiche nei confronti del paranormale. Il professor **Adalberto Piazzoli**, ordinario di fisica sperimentale all’Università di Pavia, ospite del presidente del Rotary della Lomellina **Gianluigi Baratti** nella conviviale del 7 ottobre scorso presso il ristorante Ludovico il Moro di Vigevano, è vicepresidente nazionale del Cicap: l’idiosincrasia nei confronti della cultura irrazionale e antiscientifica, lo ha condotto a svolgere opera d’informazione ed educazione, per adottare il metodo razionale e scientifico nell’analisi e nella soluzione dei problemi. Giornali settimanali, radio e televisioni dedicano ampio spazio a presunti fenomeni paranormali, ad astrologi, a guaritori, trattando tutto ciò in modo acritico, contribuendo



Il presidente Baratti e Adalberto Piazzoli

a dare credibilità a individui in grado di trarre grande profitto da questa situazione. Il Cicap si occupa di questi temi dal 1989, quando per iniziativa di **Piero Angela** e di un gruppo di scienziati di fama, quali **Silvio Garattini** e **Margherita Hack**, **Rita Levi Montalcini** e **Carlo Rubbia**, per citarne alcuni, mosse i primi passi come un Comitato che si riallaccia all’attività ed all’azione di associazioni analoghe nel mondo. Piazzoli ha ribadito che «la scienza tiene maggiormente ai suoi metodi che ai risultati: se non c’è la ripetitività e la riproducibilità di un fenomeno, non ci può essere dimostrazione scientifica. La conferma sperimentale è fondamentale. Esiste anche un criterio

di plausibilità che non è definibile e che è alla base di una qualsivoglia ipotesi scientifica ancora attesa alla conferma della verifica sperimentale, ma spesso è il buon senso che ci aiuta a definire che cosa può essere considerato verosimile e che cosa invece non lo è. La teoria euristica sta a indicare infatti i tentativi che, per approssimazioni successive, ci portano a raggiungere un risultato ritenuto soddisfacente, quando il ricercatore deve trovare una soluzione plausibile ad un problema complesso. L’ipotesi scientifica, se espressa da autorevoli scienziati, è valida fino a quando non verrà dimostrato il contrario». «Ma in 140 anni di paranormale – ha ricordato Piazzoli – nessun fenomeno è stato dimostrato». Sono purtroppo molti coloro che non hanno gli strumenti per distinguere i limiti evidenti di quelle “pseudoscienze”, che hanno trovato assurdamente diritto di cittadinanza nella società della comunicazione globalizzata. Il relatore ha passato in rassegna brevemente alcune delle numerose discipline del settore, presentandoci alcuni esempi curiosi, oggetto dello studio degli aderenti al Cicap.

Abbiamo sentito molte volte parlare di parapsicologia, disciplina che adotta comunque criteri scientifici, pur non essendo ancora approdata a dimostrazioni certe. Ma che dire dello spiritismo, della telecrittura, della prosopopea, della xenoglossia, della bilocazione? E poi ancora della raddomanzia, della psicobotanica, della cartomanzia con il suo cospicuo fatturato? A proposito dei talismani con il loro potere di emettere energia, Piazzoli ha raccontato, ironizzando, «dell’ultimo modello» di talismano, che può essere ricaricato con il solo pensiero del mago, ma alla modica cifra di 30 euro». Un capitolo a parte meritano le cosiddette medicine alternative, chiamate oggi più propriamente complementari ed ancora escluse dall’insegnamento accademico. Il loro effetto placebo – questo si ampiamente dimostrato scientificamente – è sempre in agguato ma alcuni meccanismi del funzionamento della psiche ci sono ancora ignoti.

L’operazione di smitizzazione di false credenze poteva arrestarsi così con gli ultimi esempi, ma il relatore ha dedicato l’ultima parte del suo articolato e brillante intervento ai fenomeni parareligiosi, come ha voluto definirli personalmente. Parliamo della “miracolista”, un argomento spinoso, che può urtare anche il sentimento religioso, che il docente non ha inteso minimamente offendere, nel rispetto delle convinzioni di ciascuno dei presenti.

«Se Dio esiste – ha detto il professor Piazzoli – può fare anche miracoli, interferendo con le leggi della natura, ma verificare per il ricercatore curioso è doveroso. Celebre è l’esempio della liquefazione del sangue di San Gennaro, che ci rimanda all’esperimento del chimico del Cicap Garlaschelli e alla tissotropia, fenomeno per il quale un sistema colloidale può trasformarsi dallo stato solido a quello liquido, passando dallo stato di agitazione allo stato di quiete e viceversa». «In casi come questi, se permettete una personale convinzione e riflessione – ha concluso Piazzoli – le incrollabili certezze dell’uomo di scienze possono vacillare di fronte al “mistero” della fede?».

Emilio Boffino

“SORRISO A GARDALAND” E UN GRUPPO DI GIOVANI DISABILI TRASCORRE UN FINE SETTIMANA SERENO CON I ROTARIANI

MANTOVA – Felice connubio tra Rotary limitrofi, il service “Sorriso a Gardaland”, nato dalla collaborazione con i 9 club veronesi, è giunto alla sua 5a edizione. Si tratta di un’intenso e spensierato fine settimana organizzato con premurose attenzioni per gruppi di disabili, ospitati nel fiabesco Gardaland Hotel Resort con un impegnativo carnet di spettacolari attrazioni. Il contatto con chi versa in situazioni di grave disagio esistenziale e dipendenza assoluta, perché portatore di severi handicap psico-fisici, ha sempre generato nei rotariani trasporto empatico, suggerendo l’accudimento più affettuoso, per un’esperienza emotivamente totalizzante, significativamente arricchente e gratificante. Autenticamente commossa, del resto, la gratitudine degli ospiti. Interpretando il sentire collettivo, alcuni giovani ne hanno dato addirittura testimonianza scritta ai vari Club. C’erano anche i mantovani **Luciana Trazzi** e **Lorenzo** e **Davide Botti** (con relativi accompagnatori) tra i 64 partecipanti alla manifestazione



Il gruppo in visita a Gardaland

sponsorizzata dal RC Mantova Castelli, presieduto da **Mauro Ferretto**, particolarmente votato ad iniziative socio-assistenziali. Alla cena di gala registrate 280 presenze, tra cui l’assistente del Governatore del Distretto 2060 **Nicola D’Attona**, accompagnato da tre Past Governor (**Cesare Benedetti**, in veste di rappresentante del Governatore **Riccardo Caronna**; **Luciano Kullovitz** e **Alberto Cristanelli**), l’assessore ai Servizi sociali del Comune di Verona **Stefano Bertacco**, le presidenti scalgere di Anffas e Unitalsi, **Cristina Tantini** e **Grazia Giacomelli**, oltre a **Maurizio Giordano**, special project sales manager Gardaland. Accompagnavano il presidente Ferretto il past assistant **Renzo Cavicchiolo** e il socio **Roldano Astolfi** con signora, ex presidente virgiliana dell’Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (Uildm). Mentre il plauso va ai suoi ideatori, **Marco Fiorio** e **Alberto Palmieri**, la buona riuscita del service è già uno stimolo a riproporlo nel prossimo futuro.

Luciana Rodighiero Astolfi

LA CULTURA ITALIANA SBARCA IN ROMANIA

CLUJ NAPOCA (ROMANIA) – Il Rotary Club Cusago Visconteo (presidente **Luigi Rosa**) anche quest’anno ha portato a termine un’importante service finalizzato alla promozione della lingua e cultura italiana in Romania. L’intervento rientra nel solco di un’iniziativa che vede il Club impegnato da alcuni anni e che in passato si era concretizzata nel potenziamento della Biblioteca del Centro culturale italiano all’Università di Cluj Napoca e, lo scorso anno, nell’istituzione di un Premio nazionale per la miglior tesi per il conseguimento della laurea in lingua e letteratura italiana.

Quest’anno l’impegno si è reso concreto nell’istituzione del secondo Premio per la miglior tesi di laurea in lingua e letteratura italiana in Romania e nella sovvenzione della terza edizione del Premio letterario “Marian Papahagi” in collaborazione con l’altro sponsor, la Banca Italo-Romana. Quest’ultimo, destinato alla miglior opera pubblicata lo scorso anno in Romania in tema di cultura italiana, è dedicato alla memoria del **Marian Patahagi** (1948-1999), noto italianista, personalità vivace, dinamica, critico letterario, traduttore, tra l’altro, della poesia di Eugenio Montale e direttore negli ultimi anni della sua vita, dell’Accademia Italo-Romana di Roma.

Per l’occasione, una delegazione del Club formata dal presidente **Luigi Rosa**, il past president **Fabrizio Villani** con i consiglieri **Michele Crescentini** e **Gianluca Pretto**, si è recata lo scorso 15 ottobre a Cluj Napoca, per presenziare alla manifestazione ufficiale di consegna dei premi.

La cerimonia ha avuto luogo presso l’Aula Magna della Università Babeș Bolyai di Cluj Napoca alla presenza dell’Ambasciatore d’Italia **Mario Co-**



Un momento dell’incontro dei rotariani del RC Cusago Visconteo a Cluj Napoca

spito, del Magnifico Rettore **Andrei Marga**, del direttore dell’Istituto Italiano di Cultura **Rodolfo Amedeo**, di **Andrian Papahagi**, figlio del compianto italianista e della direttrice del Centro culturale italiano di Cluj, **Concetta Lista**.

I vincitori ex-aequo di questa terza edizione del Premio Papahagi sono stati **Mira Mocan**, laureata presso la Università di Roma, attualmente docente presso la Università Babeș-Bolyai di Cluj, e lo scrittore e italianista **Adrian Popescu**.

Il premio per la miglior tesi di laurea in lingua e letteratura italiana è stato invece assegnato a **Simona Ardeleanu**, autrice della tesi “Geografia letteraria del romanzo di Pier Vittorio Tondelli: Altri Libertini”.

Il past president Villani ha poi illustrato ai numerosi presenti la natura e le finalità del Rotary. Nel suo intervento ha sottolineato, in particolare, come l’azione del Rotary sia espressione di impegno volontario finalizzato a promuovere il benessere della comunità locale, nazionale ed internazionale attraverso la attività di servizio dei Club, di stabilire tra tutti gli abitanti del mondo relazioni basate sulla lealtà giustizia e sulla pace e come il servizio vada inteso come esperienza condivisa che educa alla tolleranza e quindi come opportunità di apprezzare e stimare le differenze e farne quindi la base per un reciproco arricchimento.

La nostra iniziativa ha acquistato inoltre particolare rilievo poiché caduta in un momento molto favorevole, ovvero in occasione all’esordio della “Settimana della lingua italiana” nel mondo, che ha visto organizzare vari convegni, dibattiti e tavole rotonde in tutta la Romania.

Fabrizio Villani



Lodi – Galileo è, indubbiamente, un nome “rivoluzionario” per un toro. Lo è di meno se il toro in questione è il primo clone bovino al mondo di questa specie animale. E il toro Galileo è la prima “rivoluzione su scala mondiale” firmata **Cesare Galli**, veterinario cremonese esperto nella selezione delle razze nonché fondatore della società Avantea, un laboratorio specializzato nelle tecnologie della riproduzione. Da anni, prima ancora della nascita di Avantea, il dottor Galli si occupa di clonazione, animali transgenici e ingegnerizzazione dei genomi a scopi zootecnici e biomedici. Per parlare di questi argomenti il Rotary Club Adda Lodigiano (presidente **Giuseppe Nicoletti**) lo ha invitato a una conviviale presso il Ristorante Isola Caprera.

Galli, che vanta nel suo stesso curriculum l'adesione al Rotary Cremona Po, ha tracciato una breve storia della tecnologia alimentare: dai primi esperimenti di clonazione sulle salamandre del 1928 all'inseminazione artificiale degli anni Cinquanta, dalla produzione di embrioni in vitro negli anni Ottanta fino ad arrivare alla clonazione e alla transgenesi (ovvero

TORO GALILEO, OVVERO QUANDO CLONAZIONE SIGNIFICA RIVOLUZIONE

l'evoluzione della clonazione). «Clonazione – ha detto Galli – è un termine generico che induce allo scetticismo e forse anche un po' di timore per la scarsa conoscenza che se ne ha. Nonostante la diffusione di informazioni in merito alla clonazione e ai suoi prodotti (gli ogm), l'impressione che se ne ricava è quella di un chiacchiericcio di malelingue che vanno a screditare le potenzialità di questa tecnica e dei suoi risvolti pratici».

In realtà le tecnologie applicate ai tessuti e ai genomi sono il segno di un progresso che talvolta ci troviamo a rifiutare per paura e per l'idea di artificiosità che ne ricaviamo.

Tuttavia il progresso delle tecnologie alimentari tende in modo consapevole al raggiungimento di alcuni scopi importanti: la produzio-



Cesare Galli e il presidente Giuseppe Nicoletti

ne di copie genetiche di animali di particolare interesse (è il caso del toro frisone di cui sopra), l'ottenimento di animali che potrebbero donare organi e tessuti o produrre proteine utili a sconfiggere delle malattie, oltre alla possibilità di modificare il patrimonio genetico animale per ridurre l'impatto ambientale di al-

cune specie sull'ecosistema. Soprattutto la riproduzione assistita consentirebbe una maggiore diffusione di proteine animali per poter sfamare il miliardo di persone che soffre di fame cronica.

Questi sono i risvolti positivi di una ricerca costante che vive di successi e di fallimenti ma che è giusto considerare non solo come un “artificio” e una manipolazione della natura, ma come una risorsa per gli allevatori e i professionisti del settore zootecnico e una delle vie per arginare alcune malattie e un problema globale come quello della fame.

Cesare Galli è quindi quotidianamente impegnato nella ricerca e la sua rivoluzione non è fine a sé stessa, ma tende al miglioramento della qualità della vita dell'uomo in modo pratico ed efficace pur considerando tutti i risvolti etici e ideologici che induce e produce.

Quel che è certo è che si tratta di una rivoluzione che ha bisogno di tempo e di pareri autorevoli e positivi, ma anche di essere adeguatamente regolamentata per poter trovare una giusta concretezza.

Giada Dossena

AL PREMIO MASINARI CELEBRATA ANCHE ALDA MERINI

Mortara – La conviviale che si svolge ogni anno in interclub tra il RC Vigevano-Mortara e il Rotary della Lomellina, uniti nel ricordo dell'indimenticabile **Giuseppe Masinari**, è stata aperta dal presidente del Rotary della Lomellina **Gian Luigi Baratti**, che ha invitato il professor **Rino Nava** a illustrare la figura e l'eclettica personalità del loro socio nonché primo presidente e fondatore del Club Lomellina. Subito dopo sono stati premiati gli alunni più meritevoli, segnalati dalle insegnanti delle scuole di Mede: per la quinta elementare il premio è stato assegnato a **Clara Andronaco** e per la terza media a un ragazzo sveglio ed estroverso, **Pietro Colombo**, che ha dialogato simpaticamente, durante la premiazione, con il professor Nava.

Successivamente **Luciana Masinari**, relatrice della serata in qualità di vice-presidente del Circolo Culturale Amisani di Mede, ha tracciato la storia e le attività del Circolo, fondato da suo padre nel lontano 1969. Ha precisato che una delle prime attività svolte ha interessato un gruppo di pittori e una scuola di pittura



Luciana Masinari durante la sua relazione

e disegno, alla quale ha collaborato anche il maestro **Narciso Cassino**, e che ha istituito un importante concorso di pittura. Sono state successivamente organizzate conferenze per la sensibilizzazione ecologica e per le colture biologiche, argomenti che vedevano particolarmente sensibile Masinari, con la predi-

sposizione di un Decalogo ecologico, per invitare a ridurre l'inquinamento. Sono stati poi organizzati incontri sul problema della droga, con coinvolgimento di genitori ed insegnanti, è stato istituito un concorso nazionale di poesie, al quale hanno partecipato anche concorrenti stranieri, si è costituito un gruppo cine-fotografico, che ha girato documentari sulla lomellina, una scuola di musica e, non ultimo un riconoscimento, la Gran Croce al lavoro, per premiare le attività artigianali tipiche della nostra zona. Il Circolo si è occupato della pubblicazione di libri su Mede, parecchi scritti dal Masinari stesso, che ha anche voluto e partecipato attivamente alla istituzione del Palio di Mede, un autentico teatro all'aperto volto a ricordare tutti i mestieri tradizionali della lomellina. La piacevole conviviale si è conclusa con la lettura, effettuata dal nostro ospite **Marco Fleba**, di due poesie premiate dal Circolo Amisani e di una poesia di Alda Merini dal titolo “I poeti lavorano di notte”.

Maurizio Nizzero

LODI, ALLA RISCOPERTA DELL'INCORONATA CON LE SUGGESTIVE FOTO DI ANTONIO MAZZA

Lodi – Sarà stata colpa dell'atmosfera natalizia, oppure della bravura di un fotografo lodigiano, **Antonio Mazza**, ma durante la conviviale del primo dicembre del RC Belgioioso-Sant'Angelo Lodigiano (presidente **Paolo Racconi**) è riapparso in tutto il suo splendore il Tempio dell'Incoronata come mai era stato visto.

L'occasione è stata la proiezione di molte immagini note, ma ancor più viste nascoste e particolari inediti del più famoso tempio della città di Lodi. La ricercatrice e studiosa **Zaira Zuffetti**, ha saputo collocare ogni immagine e ogni foto nel contesto storico e artistico dell'epoca ed è riuscita a risvegliare in tutti gli auditori immagini perse nella fretta di tutti i giorni o dimenticate durante visite frettolose e superficiali.

Sono ritornati così personaggi famosi come l'architetto Giovanni Battagio e Giacomo Dolcebuono, pittori unici come i Piazza, il Bergognone, ma anche immagini curiose come quei due animali dal collo lungo che



Il fotografo Antonio Mazza con il presidente Paolo Racconi

assomigliano abbastanza male a dei cammelli, oppure immagini macabre come i serpenti che escono dalle orbite di un teschio.

La serata si è conclusa con un filmato che riprendeva il Tempio Civico dell'Incoronata da tutte le angolazioni possibili, mettendo in risalto le forme originali e innovative di questo splendido gioiello, che sorge sulle ceneri di un postribolo edificato nella zona più malfamata della città.

In tutti i presenti è rimasto il desiderio di tornare al più presto ad una visita “dal vero” dell'Incoronata.

Giovanni De Biasi

«COME SI ESCE DALLA CRISI ECONOMICA? CON LA SAGGEZZA ESPRESSA NELLE FAVOLE»

PIACENZA – Una conviviale del RC Piacenza Farnese (presidente **Domenico Toscani**) ha visto protagonista **Luciano Gobbi**, presidente eletto 2012-13,

che ha proposto una conversazione sul tema della situazione economica e finanziaria mondiale prendendo spunto dalla lezione morale e psicologica – già presente nell'antichità con Fedro ed Esopo – contenuta in tre favole, che gli sono



Luciano Gobbi e Domenico Toscani

sembrare naturale paradigma della condizione attuale: “I vestiti nuovi dell'imperatore” di Andersen; “La formica e la cicala” di La Fontaine e “Il gatto con gli stivali” di Perrault. Le tre favole, infatti, sono risultate sorprendenti metafore della condizione umana e sociale del nostro tempo: protagonisti inetti e sponenti, codini e conformisti, incapaci di vedere la realtà e perciò di elevarsi ad autentici punti di riferimento. Popoli e comunità scialacquatori (cicala), ma pure virtuosi e responsabili (formiche). Ma dalla crisi come se ne esce? Ragionando e con l'intelligenza, come il gatto di Perrault.

L'EDUCAZIONE SANTARIA VIAGGIA IN CAMPER



CASALMAGGIORE – Il Rotary Club Casalmaggiore Oglio Po gira i paesi del casalasco-mantovano con un camper per promuovere il service informativo “Cardio”, avviato all'ospedale Oglio Po grazie alla collaborazione dei medici. Nella foto il presidente **Claudio Rivieri** e il segretario **Mario Somenzi**.

PREGLIASCO: «OGNI CITTADINO HA IL DOVERE DI VACCINARSI A PROTEZIONE DELLA COMUNITÀ»

Vigevano – Capita di leggere sui giornali di casi rari di gravi effetti collaterali dovuti alle vaccinazioni, spesso ripresi dal dissenso verso una pratica che, proprio per l'efficacia delle campagne attuate in passato, non viene più compresa nella sua portata e necessità, valutate in termini di costi-benefici per i singoli e per la collettività.

La vaccinazione rappresenta, infatti, una pratica sanitaria con un rapporto estremamente vantaggioso tra rischi e costi da una parte, e benefici dall'altra, ma che per ottenere benefici collettivi necessita di un grado di diffusione ottenibile (e ottenuto) attraverso l'istituto dell'obbligo di legge. E' però fondamentale chiarire radici e motivazioni che sono alla base dell'intervento vaccinale, inteso come intervento di profilassi delle malattie infettive che sono sia scientifiche che legislative.

Dal punto di vista scientifico, le vaccinazioni rientrano in un'ottica di sanità pubblica e non in una visione di protezione individuale, siano esse vaccinazioni obbligatorie o raccomandate. Il target è rappresentato dal raggiungimento della herd immunity o immunità di gregge.



Da sin. Fabrizio Pregliasco e il presidente Gianluigi Baratti

La protezione degli individui da malattie serie non dipende, infatti, soltanto dalla loro propria immunizzazione, ma dall'immunizzazione degli altri membri della comunità: visto che i vaccini non sono efficaci nel 100% dei vaccinati, il rischio delle persone di ammalarsi è più basso se i loro vicini rimangono sani. La copertura vaccinale elevata in una generazione produce un vantaggio nella generazione successiva dove viene raggiunta l'eradicazione della malattia. Per alcune malattie per le quali la vaccinazione comporta un'immunità di gregge, l'alta percentuale di vaccinati determina una drastica riduzione del rischio di contrarre la malattia da parte dei non vaccinati, e questo può dare l'illusione che vaccinarsi o non vaccinarsi produca gli stessi effetti, mentre la situazione con-

sente ai pochi non vaccinati di giovare della vaccinazione realizzata dalla stragrande maggioranza della popolazione che mantiene nulla o bassa la probabilità di contrarre la malattia. Di tutto questo si è discusso al Rotary della Lomellina (presidente **Gianluigi Baratti**) che ha invitato a una serata il virologo dell'Università di Milano **Fabrizio Pregliasco**.

Nella storia delle vaccinazioni – ha detto Pregliasco – si osserva un fenomeno per certi versi contraddittorio: il rapporto tra la percezione del rischio verso la vaccinazione e quella nei confronti della malattia si modificano nel tempo e quindi si realizza il paradosso per cui con la prova dell'efficacia delle vaccinazioni e delle strategie di prevenzione (e quindi la scomparsa dei soggetti colpiti) aumenta nell'opinione pubblica la percezione dei rischi legati più alla vaccinazione che alla patologia che la vaccinazione stessa contrasta.

Inoltre, con il raggiungimento della herd immunity, il numero dei casi di malattia diminuisce fino ad azzerarsi, mentre aumentando il numero di vaccinazioni possono aumentare le reazioni avverse, e questo può far pensare che la vaccinazione diventi uno strumento che può determinare stati patologici più o meno gravi.

«Capita sempre più spesso al medico vaccinatore – ha concluso l'infettivologo – di sentire la domanda sulla reale necessità di doversi vaccinare quando la malattia verso cui viene proposta la vaccinazione è oramai scomparsa. Una corretta informazione serve non per rassicurare, ma per far sì che la conoscenza del problema permette di valutarlo, misurarlo e poi decidere. Una corretta informazione deve saper dare un peso ai rischi. Ogni cittadino, del resto, ha il dovere nei confronti della comunità e di se stessi di mantenersi in buona salute».

UN MERCATINO PER “END POLIO NOW”

PIZZIGHETTONE – Anche quest'anno il Rotary Club Soresina, guidato dal presidente **Luca Vaccari**, e Rotaract Soresina con il presidente **Alessandro Moroni** hanno portato a termine il mercatino del nuovo, del vecchio e dell'usato attorno alle storiche mura di Pizzighettone.

Per il Rotary locale l'appuntamento annuale è divenuto ormai tradizionale e viene destinato alla raccolta di fondi da dedicare ai diversi services programmati per l'annata.

La riuscita della manifestazione ha richiesto un grande impegno di tutti i soci e in particolare di **Luciana Nervi**, vera anima dell'avvenimento, coadiuvata dalle amiche **Andreana, Bruna, Caterina, Daniela, Donata, Eliana, Gianna, Lorenza Luisa, Rosanna e Rossella**, che, con la solita dedizione, hanno predisposto i locali ed esposto in modo accattivante gli oggetti messi in vendita.

Il mercatino ha dato i frutti sperati, ovvero sono stati raccolti i fondi necessari per far fronte ai service indicati nella locandina ma soprattutto per contribuire in maniera sensibile all'operazione contro la polio, “End Polio Now”.

Amedeo Viciguerra



Il gruppo di rotariani, rotariane e rotaractiani che ha animato il mercatino

IL RC PAVIA MINERVA CON I FRATI FRANCESCANI ERITREI AVVIA UN SERVICE A MASSAUA PER AIUTARE GLI ALLIEVI DELLA SCUOLA ALBERGHIERA E INVIA UN CENTINAIO DI BICICLETTE

PAVIA – Il RC Pavia Minerva (presidente **Diego Gasperi**) esprime già da alcuni decenni una propria attività di servizio nel continente africano. Il club infatti ha sostenuto finanziariamente un dispensario medico specializzato nell'assistenza pediatrica, situato in una remota zona del Togo, il quale prese avvio a metà degli anni '80 per iniziativa di un socio “viaggiatore” incantato dalla bellezza dei luoghi ma anche sensibile, come rotariano di vaglia, alle esigenze umanitarie della popolazione locale.

Tale pur meritoria attività ha però subito negli anni un progressivo affievolimento. Malgrado ciò, il Club continua ad accantonare a favore del dispensario togolese un certo ammontare annuo nella speranza che l'iniziativa possa riacquistare momento. In attesa che ciò avvenga, si è deciso di orientare l'attività di servizio verso una diversa proposta, e in particolare una che potesse contare su un sostegno locale certo e permanente e sulla possibilità di feedback periodici. Grazie alla circostanza di un socio nato all'Asmara, in Eritrea, che mantiene contatti con il mondo di laggiù, si è venuti a conoscenza di una singolare iniziativa sorta a Massaua, località sul mar Rosso. Si tratta di una scuola media-superiore e alberghiera retta dai Frati Francescani eritrei. La scuola ha iniziato l'attività nel gennaio 2010 e si differenzia da altre iniziative di questo tipo grazie alla grande ambizione del progetto scolastico quale si rivela nelle dimensioni (il complesso occupa una superficie di 26mila mq dei quali 13mila coperti e quest'anno ospiterà ben 900 alunni), nello stile architettonico e nelle attrezzature moderne delle quali la scuola si va dotando, ma soprattutto nel livello qualitativo dell'insegnamento impartito, che si propone come un vero e proprio benchmark, vale a dire uno standard di livello elevato. E non solo per l'Eritrea. Uno degli obiettivi che la scuola si prefigge è quello di evitare l'em-



Alcuni scorci della scuola alberghiera di Massaua e le biciclette del RC Pavia Minerva



grazione degli eritrei. Si spera che ciò possa avvenire grazie alla valorizzazione turistica della costa del mar Rosso e delle isole Dahlak. Nel recente passato, sotto la giurisdizione italiana, la “Colonia Eritrea” vantava il maggior reddito pro-capite di tutta l'Africa, ma nel tempo essa si è impoverita fino a situarsi al quart'ultimo posto della graduatoria mondiale di questo indice, essendo pari a soli 330 dollari per abitante contro, ad esempio, 1.180 dollari del Senegal e 26.500 dollari dell'Italia. Per questo motivo anche l'acquisto di una semplice bicicletta può rappresentare un costo pressoché insopportabile per molte famiglie. Ad esse il RC Pavia Minerva ha inteso venire incontro acquistando un centinaio di biciclette per un valore complessivo di 6.500 euro. Spedizione e montaggio sono stati effettuati a cura della sezione italiana del progetto e un primo feedback è previsto per

febbraio. L'influenza dei francescani induce a ritenere che il progetto potrà godere di lunga vita malgrado le turbolenze politiche nel Corno d'Africa. Sussistono in conclusione fondate garanzie di successo dell'iniziativa, tali infatti da aver destato l'interesse, non solo di antichi virgulti coloniali, ma anche di numerose istituzioni italiane, come testimoniano le fotografie dei numerosi riconoscimenti sparsi un po' ovunque nella scuola e fra essi in particolare quello dedicato al Gruppo rotariano Romagna Nord. Il progetto è aperto al contributo di altri Club che desiderino patrocinare un'iniziativa dallo schietto carattere di italianità. Il project champion ringrazia di cuore i presidenti **Gabriele Pellissero** e **Diego Gasperi** e i consigli direttivi degli anni rotariani 2009-10 e 2010-11 per il sostegno all'iniziativa.

Alberto Timidei



New Orleans – La Convention 2011 si terrà in un centro all'avanguardia sul Mississippi, a pochi passi dal centro città e dal Riverwalk Marketplace, con i suoi 140 negozi, ristoranti e quant'altro. Come sempre, oltre ai lavori congressuali, il Comitato organizzatore ha pianificato anche escursioni, riservate (a pagamento) ai rotariani, che vanno da concerti di musica jazz a divertenti serate all'Audubon Aquarium oppure nel quartiere francese. Si può approfittare di prezzi speciali legati alle registrazioni in anticipo. Per maggiori informazioni: www.rotary.org/it Vediamo i dettagli e le diverse proposte.

Pacchetto A: dal 20 al 27 maggio.

Prezzo per persona: 1.500 euro

- 20 maggio. Partenza da Malpensa con volo Delta Airlines per New Orleans (via Atlanta). Sistemazione al Chateau Bourbon Hotel 4* in trattamento di solo pernottamento. E' un hotel storico, situato nel cuore del quartiere francese, a pochi passi dalle maggiori attrazioni, quali il River Front Park e il Louisiana Superdome.
- 26 maggio. Partenza da New Orleans con

LA CONVENTION 2011 VIVRÀ TUTTO IL FASCINO DI NEW ORLEANS



volo Delta Airlines per Malpensa (via Atlanta e con arrivo il 27 maggio).

Pacchetto B: dal 20 al 29 maggio con estensione New York.

Prezzo per persona 1.600 euro.

- 26 maggio. Partenza con volo Delta Airlines da New Orleans per New York La Guardia. Sistemazione al Jolly Madison Towers 4* in trattamento di solo pernottamento. L'hotel è nel cuore di Manhattan, vicino all'Empire State Building e a Times Square.

- 28 maggio. Partenza con volo Delta Airlines da New York per Malpensa (arrivo il 29 maggio).

Pacchetto C: dal 20 al 30 maggio con estensione Dallas.

Prezzo per persona: 1.650 euro

- 26 maggio. Partenza con Delta Airlines da New Orleans per Dallas (via Memphis).
 - Sistemazione presso il Fairmont Hotel Dallas 5* in trattamento di solo pernottamento. Il lussuoso hotel è situato nel Dallas Arts District, a pochi minuti dal Central Business District e dal Victory Park.
 - 29 maggio. Partenza con volo Delta Airlines da Dallas a Malpensa (via Amsterdam e arrivo il 30 maggio).
- Il programma è strutturato su base standard ed è personalizzabile in base alle singole esigenze e al budget, variando estensioni, voli, scali, hotel, etc.

Va da sé che i prezzi sono soggetti a riconferma all'atto della prenotazione.

Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi a:

• **Viaggi Club '97**

Tel. 030-3776.017 - info@viaggiclub97.com

(SEGUE DALLA 1A PAGINA)

NET, IL PROGETTO PER DARE NUOVA LINFA AI CLUB

Il respiro di questo progetto è triennale. Il motivo della scelta di questo spazio temporale è da ricondurre alla volontà di modificare stabilmente la composizione dell'effettivo all'interno dei Club. Non si vuole commettere l'errore già compiuto in passato di incrementare l'effettivo come imposizione dall'alto senza però preparare il substrato per accogliere una modifica di questo genere (sappiamo che il risultato è stato che il 40% dei nuovi entrati si è dimesso entro tre anni dall'ingresso).

Sono quindi state individuate le risorse da mettere in campo per la realizzazione di questo programma.

Trattandosi di un progetto sulla composizione dell'effettivo, la risorsa fondamentale è quella umana la più presente ed economicamente a più buon mercato ma per assurdo forse la più difficile da mettere in campo. Abbiamo quindi individuato delle risorse che sono state divise in interne ed esterne. Interna è innanzitutto una commissione, sia nei Club che nel Distretto presieduta da un coordinatore responsabile di progetto. A questa vanno aggiunti tutti i soci che devono inevitabilmente essere coinvolti nella realizzazione del progetto. Questo è un punto fondamentale poiché il prodotto del progetto è una modifica del tessuto del club stesso (pensiamo solo all'ingresso delle donne in qualche club). Solo una comprensione della necessità della sua attuazione potrà portarci al risultato. Molto diverso, rispetto ai progetti tradizionali che non vanno ad incidere su di ognuno dei singoli soci e sui rapporti dei questi con la globalità del Club. Infine la Famiglia rotariana inevitabile volano moltiplicatore delle idee verso l'esterno. Quanto può fare un coniuge od un figlio coinvolto attivamente! Tra le risorse esterne citerei innanzitutto i media. Questo è un discorso che si trascina da anni. Per essere attrattivi, interessanti più di altre forme di associazionismo dobbiamo far sapere che cosa facciamo. E dobbiamo farlo sapere nel modo giusto. Dobbiamo inoltre far sapere quali sono le opportunità che il Rotary può dare ai giovani di entrambi i sessi appena entrati nel mondo del lavoro. Gli SGS sono un classico esempio. Poi le associazioni frequentate da potenziali nuovi soci. Mi vengono in mente, per esempio, l'Associazione dei giovani industriali oppure l'Associazione dei giovani medici.

Chi si impegna in questo ambito è sicuramente animato da qualche cosa che va oltre al profitto ed agli interessi personali (ma non sono questi alcuni dei cardini su cui si fonda la nostra associazione?). Il medesimo discorso vale per le associazioni di volontariato. Avete mai avuto contatto con queste? Avete mai visto quanti giovani adulti impegnano il loro tempo libero ad esempio nella Croce Rossa? Avete mai collaborato, invece, con l'assessorato alle Pari opportunità del vostro comune? Vi garantisco che è una risorsa esterna di straordinarie potenzialità. Questa istituzione mette in essere innumerevoli iniziative per le donne, organizzate anche da uomini che credono in un progetto

comune. Questa frequentazione del Club sono sicuro che porterebbe lentamente a scardinare quell'aria di maschilismo che permea ancora in troppi dei nostri Club.

Vorrei che i presidenti facessero una domanda ai soci durante una conviviale: Chi sono gli ExAlumni? Immaginate le risposte? Tutti gli anni il nostro Distretto spende 125.000 dollari per mandare cinque giovani laureati a specializzarsi all'estero con le Borse di studio degli ambasciatori. Questi sono appunto gli ambasciatori del Rotary nel mondo. Possono fare molto per il nostro sodalizio sia all'esterno ma soprattutto all'interno come potenziali nuovi soci. Ne ho conosciuti alcuni di questi e sono sicuramente ragazzi che hanno una marcia in più rispetto a molti loro coetanei, se non altro per il fatto di lasciare il loro paese per un periodo di studio lontano da casa. Infine la risorsa direi ovvia: i club del territorio che con un'azione condivisa e coordinata sono in grado di incidere in modo capillare sul territorio. La programmazione delle azioni da intraprendere è scaturita da un'analisi delle condizioni che hanno generato questa situazione. Sono assolutamente convinto, e penso che lo siate anche voi, che il Rotary cambierebbe in meglio la vita di molti giovani uomini e donne ed essi sarebbero un meraviglioso apporto per i loro Club nella loro comunità. Dobbiamo domandarci cosa dobbiamo fare per fargli dire "è bello", per renderli entusiasti e farli aderire. Un recente studio sociologico ha evidenziato nelle culture occidentali un cambiamento comportamentale tra le persone di 30-40 anni e quelle degli ultra65enni. Le persone più anziane entrano nei club e supportano l'organizzazione. Questi "donatori" anziani partecipano da volontari ai consigli di amministrazione di fondazioni ed enti e fanno generose donazioni, ad esempio ad associazioni per la ricerca sulla salute. La generazione successiva, invece, preferisce non patrocinare istituzioni, ma supportare cause per le quali possono vedere velocemente i risultati. Tra questi giovani sono assai più popolari i progetti di volontariato o i brevi viaggi in missione rispetto alle donazioni per la ricerca sul cancro. La seconda considerazione è che cosa possono avere in comune le nuove generazioni con un gruppo di vecchi signori. Rischiano di trovarsi fuori posto. E' necessaria più azione, se c'è un progetto in corso a loro piace buttarsi, immaginare come deve essere fatto e poi farlo.

Noi abbiamo bisogno di creare nuove energie, di comunicare ai trentenni l'eccitazione, la modernità e la ricompensa personale. Penso, inoltre, che il tempo delle persone specialmente durante la giornata di lavoro sia estremamente importante. Nelle riunioni aziendali ad esempio viene dato valore ad ogni minuto. Se vogliamo dedicare del tempo a far stare insieme un gruppo di professionisti dobbiamo rendere questo tempo produttivo in tutto. Le persone entrano nel Rotary per fare la differenza, per restituire qualche cosa, per stare assieme. Quando si partecipa

a una riunione e l'unica cosa che succede è un pranzo le persone si demotivano e perdono l'interesse a partecipare. Il problema più grave penso sia la mancanza di progetti.

Le riunioni del Rotary devono competere con tutte le altre attività della vita di un socio: la famiglia, la professione, la televisione, gli hobby, la comunità, la chiesa, la scuola dei figli e i loro interessi extrascolastici. Così la riunione settimanale deve essere tanto importante da poter competere con successo se vuole meritare il tempo, il denaro e l'impegno rotariano.

Il Rotary International, tra i criteri di ammissione di soci, ha rimosso fin dal 1989 ogni riferimento a uno specifico genere. Oggi ci sono decine di migliaia di donne rotariane e molte sono presidente di Club. Quando ci incontriamo ai congressi o nelle riunioni interclub, non vediamo quella persona come una donna rotariana, ma semplicemente come un socio del suo Club. Tuttavia i dati che ho indicato parlano di una presenza realmente modesta all'interno dei nostri sodalizi, alcuni dei quali apertamente confessano di non gradire la presenza femminile alla luce di una consolidata tradizione dei vecchi club anglosassoni. Circa 1/6 dei Club del Distretto non annoverano donne all'interno. Alcuni presidenti di questi club hanno tentato di modificare questo dato di fatto, ma con scarso successo frenati dal fondato timore di dimissioni numerose non solo da parte dei soci più anziani. Se poi andiamo a vedere sono proprio questi club maschili quelli che non si sono evoluti nel tempo, sono quelli che si sono fermati, ancorati dalle loro tradizioni.

Dobbiamo dire che il Rotary ha sempre parlato molto di effettivo, ma poco di quello al femminile; è un problema del quale si sa l'esistenza ma del quale non si vuole parlare con propositi di programma. E' chiaro che tutte le azioni che si vorranno intraprendere poiché andranno a incidere sul tessuto del Club dovranno essere calibrate ad ogni singola realtà e soprattutto modulate al grado di accettazione delle stesse.

In ultima analisi per realizzare questo ambizioso progetto dovremo lavorare per rendere i nostri Club "attrattivi". Un Rotary dove ti senti veramente il benvenuto, dove gli altri rotariani ti hanno incluso tra i loro amici, in modo tale che sia divertente andare alla conviviale e stare con loro. Un Club dove si sappia che ogni settimana c'è un buon programma in modo tale che uscendo ci si possa sentire più soddisfatti di quando si sia entrati. Un Club nel quale si lavora per progetti sulla comunità locale e magari ti permetta di fare volontariato in un viaggio umanitario internazionale.

Questo è il Rotary che vogliamo proporre ai nostri nuovi soci.

Questa è pure la chiave per il mantenimento dell'effettivo.

Daniele Blandini

Rotary Club Adda Lodigiano

Assistente del Governatore per il Gruppo Centro Padano